



Dichiarazione comune delle tre Chiese nazionali per la Giornata internazionale dei diritti umani del 10 dicembre 2009

Solidarietà in tempo di crisi **Una comune responsabilità in favore della giustizia sociale**

Ottobre 2009

Cari fratelli e sorelle,

Ad un anno dal 60° anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti umani, la difesa dei diritti dell'uomo esige il nostro impegno deciso, ovunque la libertà e la dignità degli individui vengano messe in pericolo. I diritti umani sono il parametro di misura per giudicare la politica internazionale, così come la nostra vita quotidiana. La calma e l'ordine apparenti nascondono forse situazioni problematiche? Le tre Chiese nazionali svizzere colgono l'occasione presentata dalla ricorrenza della Giornata dei diritti umani, per un'attenta riflessione e per interrogarsi in modo approfondito sulle dinamiche di questo ambito fondamentale e sempre attuale della nostra esistenza.

L'anno che lentamente volge al termine, è stato indubbiamente segnato dalla crisi finanziaria ed economica. Tanti tra noi sono stati toccati da questa crisi in un modo o nell'altro ed in generale, il clima di insicurezza pervade la popolazione nel seguire le vicissitudini e gli sviluppi della situazione economica. Auspichiamo di poter presto uscire da questa impasse e che le conseguenze siano contenute.

La speranza e il desiderio di un ritorno alla normalità sono comprensibili e giustificati. Per alcuni però, la possibilità di riemergere è preclusa a causa dell'emarginazione o per le ingenti perdite subite. Altri ancora non hanno mai conosciuto questa agognata normalità. Corriamo il grande rischio di vedere aumentare il numero di persone penalizzate dall'evolversi della situazione. Le nostre Chiese dunque si interrogano sulle lezioni da trarre, sulle nuove sfide da affrontare nelle odierne difficoltà e su quale sia la nostra comune ed irrinunciabile responsabilità.

In occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, le Chiese auspicano il recupero e la rivalutazione dei principi contenuti nel Trattato internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali adottato nel 1966 in complemento alla Dichiarazione universale del 1948. L'economia deve certamente potersi rialzare, ma non possiamo accettare che lo faccia incurante delle vittime della crisi. Sono necessaria dunque, una politica nazionale e mondiale basate sulla giustizia e sulla solidarietà sociale che servano da orientamento.

Trovate con il presente invio una Dichiarazione comune delle tre Chiese nazionali, delle indicazioni per l'animazione di incontri, dei suggerimenti per la liturgia e delle proposte di azioni concrete preparate dal nostro interlocutore, l'ACAT Svizzera (Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura e della pena di morte). Vi ringraziamo per i contributi che darete alla riuscita della Giornata, nell'auspicio che essa ottenga vasta eco nelle nostre parrocchie e comunità.

Cari fratelli e sorelle, l'impegno delle Chiese in favore della giustizia sociale, non poggia solo sui diritti umani, esso è intrinseco alla missione, affidataci dal Signore Gesù, quel Cristo di cui l'Avvento ci preannuncia la venuta. Vi auguriamo per tanto un tempo d'Avvento ricco di benedizioni divine ed un festa di Natale nelle vostre famiglie e comunità piena della gioia dell'amore di Dio.

Pastore Thomas Wipf
Presidente del Consiglio
della Federazione delle Chiese
evangeliche della Svizzera

Harald Rein
Vescovo della Chiesa cristiano-
cattolica della Svizzera

Mons. Kurt Koch
Presidente della Conferenza
dei vescovi svizzeri